

I sacrificabili: la biopolitica del sacrificio umano

written by Michael Riches | April 19, 2022

di Michael Riches

Qui c'è un ospedale nel centro di Vancouver chiamato St. Paul's che, per quelli di una certa età, ricorda il St. Elsewhere della TV – una struttura fatiscente che, come il suo tenace personale, sembra pronta a sgretolarsi sotto il peso dell'infinita fatica.

Nonostante l'alto livello di cure e competenze fornite al St. Paul's, i suoi lavoratori sono spesso sopraffatti da una raffica di “casi problematici” presentati dagli oltre 2.000 senzatetto della città che soffrono in modo sproporzionato di una varietà di malattie contratte e spesso si trovano trasportati al pronto soccorso.

La maggior parte delle città, non importa quanto benestanti, ha almeno un St. Paul's.

I senzatetto rappresentano un volume sbalorditivo di visite al pronto soccorso, secondo una varietà di fonti. Secondo alcuni calcoli, i senzatetto rappresentano in media un terzo di tutte le visite al pronto soccorso [1]. I Centers for Disease Control degli Stati Uniti riferiscono [2] che nel periodo dal 2015 al 2018, una media di 100 senzatetto ha richiesto il ricovero di emergenza 203 volte all'anno, con un numero di 42 volte su 100 per la popolazione generale. In Gran Bretagna [3], i senzatetto in media hanno avuto 225 ricoveri di emergenza in più all'anno rispetto al pubblico in generale.

Dopo aver combinato i costi sanitari per i senzatetto con la polizia e gli altri servizi sociali di cui hanno bisogno,

molti studi di diversi paesi hanno scoperto che sarebbe più economico [4] semplicemente ospitare [5] queste persone piuttosto che lasciarle per strada.

Come sottolineato [6] da Seiji Hayashi in The Atlantic nel 2016:

“Il legame tra casa e salute è freddamente logico. I malati e i vulnerabili diventano senzatetto e i senzatetto diventano sempre più malati e vulnerabili... Una volta senzatetto, i sani si ammalano, i malati si ammalano ulteriormente e la spirale discendente accelera.”

Quell'articolo su The Atlantic ha messo in evidenza i programmi in California e nello Stato di Washington che sono riusciti a ottenere risparmi sui costi alloggiando i senzatetto, affrontando una miriade di problemi di salute e dipendenza attraverso cure compassionevoli. Sfortunatamente, tuttavia, tali programmi non hanno preso piede nel mondo industrializzato.

Le ragioni non sono difficili da cogliere. I contribuenti sono regolarmente indignati dalle iniziative che distribuiscono “lussi gratuiti” a persone che non li hanno “guadagnati”. L'intera idea di dare un alloggio a persone che non hanno “un'onesta giornata di lavoro” è contraria ai principi su cui crediamo siano fondate le nostre società.

Ciò che mostriamo attraverso questo atteggiamento è che siamo disposti a pagare tasse più alte per costruire istituzioni mediche, legali e sociali attorno ai problemi causati dai senzatetto, piuttosto che dare a queste persone un percorso verso vite significative.

Quindi l'argomento contro l'alloggio dei senzatetto non si basa su un istinto egoistico e capitalista di “salvare i soldi dei contribuenti”, ma dalla nostra volontà di sacrificare un segmento della società per sostenere le percezioni del rango sociale, indipendentemente dalle conseguenze per ospedali,

polizia, servizi sociali o anche il nostro portafoglio.

Il filosofo italiano Giorgio Agamben ha scritto della pratica storica di ridurre le persone selezionate nelle società a vite torturate e insignificanti nel suo libro del 1995 "Homo Sacer: il potere sovrano e la nuda vita". L'homo sacer in epoca romana era un uomo che era stato designato come "santificato" o "maledetto" e quindi poteva essere ucciso impunemente. Non era del tutto bandito dalla società, poiché la sua presenza forniva un'illusione di ordine sociale. Era, tuttavia, privato delle protezioni formali e della capacità di vivere una vita dignitosa. Per decreto della società, esisteva come "nuda vita", vivendo senza diritti e senza scopo se non quello di rimanere in vita.

Tali figure possono essere trovate nel corso della Storia in diverse forme che vanno dagli schiavi a coloro che sono stati catturati nelle antiche "cacce alle streghe", fino ai detenuti nel braccio della morte che vengono giustiziati nonostante le prove indichino la loro innocenza. L'Olocausto è l'esempio più estremo, ma gli stessi atteggiamenti della società, implica Agamben, sarebbero evidenti nel sacrificio tollerato di innocenti vite irachene come punizione per gli attacchi dell'11 settembre.

Non importava che gli iracheni non avessero alcun legame con il terrore commesso contro gli Stati Uniti. Tutto ciò che contava – come per gli ebrei nell'Europa occupata dai nazisti o per gli schiavi in qualsiasi momento della Storia, o anche per i "simpatizzanti comunisti" dell'era McCarthy o per le minoranze etniche mantenute in perenne stato di povertà – era che un gruppo di persone fosse ritenuti sacrificabili in un atto di catarsi.

I gruppi selezionati come "degni di colpa" potrebbero essere identificati dalla razza o dalla religione, o semplicemente (nel caso delle "streghe") che non sono affondati quando sono stati lasciati cadere in un lago, o (con i senz'altro) dalla

quotidianità visibile di oneri e piaghe che impongono alle comunità.

Agamben ha ampliato questo costrutto nel suo libro del 2005, "Stato di eccezione", in cui ha dimostrato come l'uso crescente degli stati di emergenza – dall'epoca romana attraverso la rivoluzione francese all'11 settembre – stia diventando sempre più la norma. Ne risulta la normalizzazione della "biopolitica", in cui i governi e le istituzioni corporative riducono sempre più un numero sempre maggiore di noi a "nude vite".

Più recentemente, in saggi e interviste, Agamben ha affrontato le risposte alla pandemia di Covid, affermando che le dure restrizioni emanate in tutto il mondo vengono utilizzate per rimuovere le dignità fondamentali dalle nostre vite e rafforzare i poteri detenuti dai potenti, non per risolvere il problema in questione.

Le dichiarazioni di Agamben hanno causato una grande disillusione tra molti dei suoi eminenti ammiratori.

"È quasi come se con il terrorismo esaurito come causa di misure eccezionali, l'invenzione di un'epidemia offrisse il pretesto ideale per ingrandirle oltre ogni limite", ha scritto [7] Agamben nel febbraio 2020. Sebbene la parola "invenzione" sembri essere una scomoda scelta di parole, tenete presente che Agamben non scrive in inglese e alcune idee si perdono nella traduzione. Ciò che è stato inventato, intende probabilmente [il filosofo], è una narrazione e una risposta.

Considerate che molte delle sue affermazioni sono confermate dalla ricerca e dai sondaggi. Ad esempio, Agamben ha scritto che "misure di emergenza infondate" sono state attuate a livello globale perché "i media e le autorità fanno del loro meglio per diffondere uno stato di panico, provocando così un autentico stato di eccezione".

I sondaggi dello scorso agosto hanno mostrato che circa il 35%

del pubblico [8] credeva che oltre il 50% delle infezioni da Covid tra i non vaccinati portasse al ricovero in ospedale e un ulteriore 25% credeva che oltre il 20% fosse ricoverato in ospedale. Le cifre effettive [9] erano dello 0,01% di ricoveri per i vaccinati e dello 0,89% per i non vaccinati. Sebbene lo 0,89% possa rappresentare una cifra storicamente eccezionale, non si può che contestare che i media abbiano certamente insinuato cifre astronomicamente distaccate dalla realtà, convalidando così quanto affermato da Agamben.

I media ci hanno raggiunto in parte con la storia un tempo onnipresente della persona non vaccinata che si rammaricava del proprio "errore" mentre boccheggiava in una terapia intensiva, senza fornirci alcun contesto di ricerca sul fatto che questa persona fosse un'anomalia o una delle migliaia che facevano la stessa confessione su letto di morte. Questa manipolazione è stata facile da fare per i media e facile da consumare per noi perché noi, come società, abbiamo scelto il nostro homo sacer, il che rende tali implicazioni non solo plausibili ma desiderabili.

Basandosi esclusivamente su ipotesi e prove circostanziali, senza supporto scientifico, l'ultima manifestazione dell'homo sacer è stata accusata degli aspetti peggiori della pandemia e quindi privata di molti privilegi sociali. Queste persone sono state stigmatizzate con etichette che erano eccessivamente generalizzate e spesso imprecise (di destra, "Trumper"), destinate a far vergognare o mettere in imbarazzo (teorico della cospirazione, anti-scienza) o addirittura calunniose (razzista, misogino).

Se si considera lo stress che i senzatetto hanno costantemente esercitato sui nostri ospedali e paramedici – ancora, vale la pena ribadire: un terzo dei ricoveri di emergenza – si può vedere che abbiamo affrontato questo problema costruendo i nostri sistemi sanitari attorno al problema piuttosto che risolvendolo con soluzioni meno costose. Ospitare i senzatetto sarebbe considerato un vantaggio per l'homo sacer,

rimuovendoli dalla “nuda vita”, quindi tolleriamo le risorse aggiuntive e lo stress sistemico di cui hanno bisogno.

D'altra parte, consentire al moderno homo sacer, ai non vaccinati, di utilizzare le risorse sanitarie è visto come un vantaggio che non meritano. Se davvero gli ospedali sono, o fossero, sopraffatti e non avessero letti per tutti i pazienti che arrivavano all'emergenza, avremmo anche potuto lasciare che il personale medico selezionasse quei pazienti come meglio credeva.

Se un ospedale ha 20 posti letto vuoti e 30 pazienti arrivano al pronto soccorso, i medici e gli infermieri della struttura sono liberi di valutare quei pazienti in base al loro miglior giudizio etico. Se prendono in considerazione lo stato di vaccinazione nelle loro decisioni, così sia. Se hanno scelto di trattare una persona non vaccinata con comorbilità rispetto a una persona vaccinata che ha maggiori probabilità di sopravvivere a casa, allora sia anche questo. Medici e infermieri sono quelli con una formazione in etica medica e sopportano le conseguenze delle loro decisioni.

Tuttavia, ci siamo presi la responsabilità, laici senza formazione medica, di prendere queste decisioni per conto dei fornitori, il tutto nel tentativo di mantenere l'homo sacer escluso dalle libertà protette di cui gode la maggioranza: ammissione a ristoranti, bar, palestre e simili. Era un approccio carota e bastone che metteva da parte i principi morali di lunga data contro le cure mediche forzate durante uno “stato di eccezione” apparentemente inteso a prevenire il sovraffollamento degli ospedali.

Ma tutto questo è stato fatto sapendo benissimo che non tutti avrebbero fatto il vaccino, e con risultati in vaccinazioni e ricoveri non molto (o meno) migliori delle giurisdizioni che non utilizzavano mandati e “passaporti”.

Gli scienziati sociali hanno predetto [10] che i passaporti

vaccinali avrebbero scoraggiato alcuni gruppi dalla vaccinazione provocando contraccolpi e conflitti pubblici, come le proteste del camionista in Canada e gli scontri militanti in Australia e in Europa. I media non hanno bilanciato la copertura dei mandati prestando attenzione a quegli avvertimenti ben studiati [11].

Abbiamo anche messo da parte le conoscenze della scuola elementare su come funziona l'immunità naturale e ignorato la virologia di base che ci diceva che i coronavirus mutevoli non potevano essere eliminati dai vaccini allo stesso modo dei virus stabili come il vaiolo, la poliomielite e il morbillo.

Ma questa ostinata ignoranza era esattamente il punto. Proprio come i conflitti del sistema sanitario, la criminalità e le spese più elevate sono tollerate per impedire ai "pigri senz'atletismo" di ricevere "omaggi", il conflitto sociale era l'alternativa preferita al consentire alle percepite "minoranze marginali e di destra" di ricevere le libertà sociali quotidiane.

Ora che la pandemia sembra volgere al termine e gli ospedali stanno tornando a "livelli storicamente accettabili" di stress, ciò che dovremmo esaminare in retrospettiva è quali desideri primordiali vengono realizzati nell'identificare, consciamente o inconsciamente, gli homo sacer della società e se lo stress ospedaliero dai non vaccinati fosse davvero la nostra principale preoccupazione, dato che non abbiamo mai pensato molto al personale medico esausto durante i frequenti periodi di sovraffollamento prima della pandemia.

Se siete tra quelli che hanno sostenuto la separazione dei non vaccinati dalla società, vale la pena che consideriate come la vostra stessa vita sia stata sminuita durante la pandemia. La gamma degli homo sacer, quelli ritenuti sacrificabili, è stata nel tempo ampliata dai gruppi tradizionali come i senz'atletismo, fino alle classi lavoratrici negli ultimi decenni e ora ampie fasce di classi medie durante il Covid.

Pensate non solo al grande aumento dei senzatetto durante la pandemia, ma a come un terzo dei proprietari di piccole imprese [12] si è visto estinguere i mezzi di sussistenza perché le potenze globali hanno voltato le spalle a strategie di protezione mirate che avrebbero protetto i vulnerabili lasciando che la maggior parte di noi vivesse una vita normale e mantenendo una società in cui i più vulnerabili fossero tornati al post-pandemia.

La classe media potrebbe non aver dovuto fare lavori pesanti indossando maschere su turni di 10 ore, sopportando il peggio della pandemia meglio della classe operaia. Tuttavia, anche i colletti bianchi sono stati repressi, stressati e hanno sofferto gravi problemi di salute mentale in modi che le classi politiche e gli intermediari del potere non hanno fatto.

La stragrande maggioranza della società è stata ridotta ad una "nuda vita" più vicino di quanto si potesse immaginare in precedenza. Siamo stati tutti sul precipizio e abbiamo guardato nell'abisso. I non vaccinati sono stati semplicemente bersagli facili per quelle persone che hanno represso queste paure non realizzate di essere ulteriormente controllate e sminuite da forze che possono sentire ma che non riescono a identificare del tutto.

[1] <https://www.greendoors.org/facts/cost.php>

[2] <https://www.cdc.gov/mmwr/volumes/69/wr/mm6950a8.htm>

[3]

<https://www.manchester.ac.uk/discover/news/homelessness-linked-to-emergency-hospital-admissions/>

[4]

<https://www.vox.com/2014/5/30/5764096/homeless-shelter-housing-help-solutions>

[5]

<https://about.unimelb.edu.au/newsroom/news/2017/march/providing-housing-for-homeless-is-cheaper-and-better-for-society#:~:text=Governments%20benefit%20if%20they%20provide,University%20of%20Melbourne%20has%20found.>

[6]

<https://www.forbes.com/sites/sachinjain/2021/04/17/homelessness-is-a-healthcare-issue-why-dont-we-treat-it-as-one/>

[7]

<https://www.journal-psychoanalysis.eu/coronavirus-and-philosophers/>

[8]

<https://www.nytimes.com/2021/03/18/briefing/atlanta-shootings-kamala-harris-tax-deadline-2021.html>

[9]

<https://news.gallup.com/opinion/gallup/354938/adults-estimates-covid-hospitalization-risk.aspx>

[10] <https://www.mdpi.com/2076-393X/9/8/902/htm>

[11]

<https://www.acsh.org/news/2022/02/08/trouble-vaccine-mandates%E2%80%94they-can-backfire-studies-show-16113>

[12]

<https://www.statesman.com/story/news/politics/politifact/2021/06/08/kamala-harris-small-business-closures-covid-fact-check/7602531002/>

Traduzione a cura di Costantino Ceoldo

Foto: Idee&Azione

19 aprile 2022